

Lo spettacolo digitale firmato Dragone

Viviana Miele

DOI: [10.54103/conessioni/20896](https://doi.org/10.54103/conessioni/20896)

In questo scritto la mia attenzione ricade sulla figura di un memorabile artista della scena del Novecento che racchiude in sé le sperimentazioni che afferiscono al campo dello spettacolo digitale. Si tratta di una persona straordinaria con la quale ho avuto l'opportunità di collaborare: Franco Dragone. Il primo incontro con il maestro avvenne all'interno del complesso City of Dreams a Macao, in una meravigliosa sala da tè: sorseggiammo del tè verde parlando di morte e rinascita, del senso di abnegazione che accompagna il lavoro dell'artista, delle rinunce che bisogna essere disposti a fare in nome del teatro. Ho avuto la fortuna di apprezzare dal vivo la straordinarietà di Franco Dragone proprio a Macao per la visione dello show *The House of Dancing Water*.

Con l'obiettivo di valorizzare l'essere umano attraverso l'esaltazione del virtuosismo fisico-acrobatico, l'espressività gestuale e corporea, la funzione evocativa della musica, il ruolo immaginifico della tecnologia e della scenotecnica avanzata, Dragone ha spinto i limiti della creazione umana oltre i simboli e gli spazi ancestrali da cui era partito. Esponente su scala mondiale di una forma originale di teatro, Franco Dragone ha permeato il mondo della performance creativa con la sua visione unica, suscitando un incredibile senso di meraviglia nel pubblico.

Il processo creativo di Franco Dragone, che con la sua visionarietà ha dato vita alla creazione di spettacoli inimmaginabili, è strettamente legato all'infanzia trascorsa in Italia. Partito da un piccolo comune italiano dell'entroterra campano, Cairano, e trasferitosi all'età di sette anni con la sua famiglia in una fiorente città mineraria del Belgio, La Louvière, Franco coltiva la sua passione per la performance grazie allo studio della recitazione presso il Conservatorio di Mons. L'interesse per la commedia dell'arte e per il teatro politico, fortemente ispirato da Ariane Mnouchkine e Dario Fo, spinge Franco ad andare oltre. Nei primi anni Ottanta, nel corso di alcune esperienze teatrali in Québec, entra in contatto con quello che poi sarebbe diventato il Cirque du Soleil, di cui contribuisce in modo determinante a plasmare l'identità artistica scrivendo e dirigendo quasi tutti gli spettacoli dal 1995 al 1998. Il 2000 segna l'anno del ritorno in Belgio, dove fonda la casa di produzione *Franco Dragone Entertainment Group*, staccandosi

completamente dall'estetica del Cirque du Soleil e andando verso una propria visione creativa originale. Società leader mondiale nella creazione di eventi e spettacoli teatrali, la Franco Dragone Entertainment Group è una “multinazionale” della fantasia e del sogno, capace di rinnovare continuamente la grande tradizione dello spettacolo globale.

Franco Dragone ha contribuito a fissare nuovi standard mondiali nel campo dei teatri costruiti per spettacoli permanenti, sia dal punto di vista dei risultati artistici che della sofisticazione architettonica. Un esempio virtuoso in tal senso è lo spettacolo *The House of Dancing Water*, nato dalla combinazione di più componenti: movimento, suoni, parole, effetti visivi, disposizioni spaziali. Tutti questi diversi linguaggi artistici, intrecciati l'un l'altro, cooperano tra loro rinforzando i propri effetti e le proprie capacità espressive, esaltando le possibilità e l'efficacia in un ingegnoso equilibrio delle parti. Il risultato è un universo teatrale che amalgama circo, equilibrismo, dramma, music-hall, tecnologia avanzata. Costante è la ricerca di uno spazio dilatato dove la scena invade progressivamente la sala. Non vi è una rigida disposizione frontale degli spettatori ma il palcoscenico può assumere varie forme. L'adozione di nuove tecniche per la luce, l'estrema cura nei costumi e nelle scenografie, l'uso sapiente dei più innovativi strumenti tecnologici, la scelta dei sistemi di illuminotecnica più all'avanguardia fanno del teatro di Dragone un fenomeno comprendente in sé tutte le arti. *The House of Dancing Water* è un riuscitissimo esperimento di fusione di tutti gli elementi artistico-espressivi in uno spettacolo unitario e globale.

Quello di Macao è un teatro lontano dal tréteau nu che aveva caratterizzato le prime produzioni di Franco. *The House of Dancing Water* è la risultante di un processo creativo unico che fonde innovazione e fantasia e che porta a nuove scoperte, nuovi metodi, nuove prospettive. Specializzandosi nello sviluppo creativo del video al servizio del teatro e nella scenotecnica acquatica, Franco ha reinventato un genere: performance umana, danza, i quattro elementi della vita, coreografia, tecnologia e musica, tutti legati insieme da una storia raccontata senza parole, dove le emozioni trascendono continenti, culture, età e background. Del soggiorno a Macao ricordo la cura dei dettagli, l'accoglienza, la sensazione di benessere e soprattutto le indicibili emozioni vissute durante la visione dello spettacolo. Più che di visione dovrei parlare di fruizione, perché *The House of Dancing Water* era qualcosa di straordinariamente avvolgente, un'esperienza a 360 gradi capace di rapire lo spettatore e trasportarlo in un tempo e in uno spazio indefiniti. Ricordo soprattutto le proiezioni sull'acqua del volto di una donna vestita di bianco che appariva e scompariva quasi a manifestare l'alternarsi dell'inconsistente presenza dell'uomo nell'universo.

Con le sue incantevoli produzioni Dragone ha cambiato per sempre il volto delle esibizioni dal vivo: ha trasformato l'industria globale dell'intrattenimento combinando acrobazie aeree con spettacoli acquatici in un'esibizione creativa di performance umane mai vista prima. I suoi spettacoli lasciano incantati gli spettatori e cercano di spingere i confini delle prestazioni umane, dell'intervento tecnologico e dell'immersione nella ricerca dello splendore. I teatri appositamente costruiti per i suoi show sono visivamente sbalorditivi e attrezzati con interventi tecnologici appositamente realizzati per sfidare i limiti delle possibilità creative. Questa è la straordinarietà dello spettacolo digitale firmato Franco Dragone.

The House of Dancing Waters ha debuttato nel 2010 a Macao e in pochissimi anni ha attratto milioni di spettatori. In seguito a tale successo, il gruppo cinese Dalian Wanda Group ha deciso di investire su Dragone per la realizzazione di altri spettacoli teatrali permanenti dall'architettura avveniristica in Cina. Nel 2014 a Wu Han è stato costruito il più sofisticato teatro esistente sul pianeta per lo spettacolo *The Han Show*. Esso include una scena trasformabile in piscina profonda 8 metri e i più grandi video-schermi mobili mai realizzati. Tale teatro ha ottenuto il Live Design Award come "best theatre in the world".

L'immensa arte di Franco Dragone ha attraversato la fine del Novecento entrando prepotentemente nel XXI secolo. Nella sua regia multimediale, intesa come tessitura di elementi eterogenei, la performance, le luci, la scenografia, le musiche e la tecnologia si combinano tra loro per restituire una nuova dimensione di senso che arricchisce e completa quella della drammaturgia. Nel teatro di Dragone la convergenza al digitale permette un livello di integrazione fra codici diversi: mediante l'alternarsi armonico di elementi eterogenei, i nuovi media suscitano forme innovative articolate secondo sintassi moltiplicatrici del senso. L'esperienza multisensoriale offerta è progettata con cura per sfruttare gli elementi unici dello spazio nella ricerca della meraviglia. Risvegliare le emozioni negli spettatori è infatti il motivo per il quale Dragone crea spettacoli progettati da ogni angolazione per stupire gli spettatori.

Dragone sfrutta performance accattivanti, scenari mozzafiato e un talento umano senza pari per condividere storie, riferimenti culturali ed emozioni universali. La reputazione di eccellenza concettuale e creativa firmata Dragone è apprezzata in tutto il mondo. I suoi rinomati spettacoli digitali permanenti hanno cambiato per sempre il volto dell'intrattenimento dal vivo, lasciando alla scena contemporanea una indiscutibile eredità.